

L'oncologia è quel settore della medicina relativo allo studio e alla cura dei tumori e può essere suddivisa in due branche principali: l'**Oncologia Medica** e l'**Oncologia Sperimentale**. La prima si occupa della diagnosi e della cura dei tumori, mentre la seconda si occupa dello studio dei meccanismi molecolari sottostanti la patologia neoplastica.

Nella pratica clinica le principali aree di intervento dell'oncologia medica sono:

- la prevenzione
- la terapia medica
- le cure palliative

Con **prevenzione** in Oncologia si indica qualunque attività finalizzata a ridurre la mortalità o la morbilità dovuta ad un certo tumore. Esistono tre livelli di prevenzione:

1. **prevenzione primaria:** è indirizzata ai soggetti sani e consiste nel ridurre l'esposizione a fattori di rischio specifici, che possono portare a danni cellulari genetici predisponesti lo sviluppo della patologia tumorale. Essa si attua attraverso modifiche dello stile di vita, quali l'abolizione del fumo di tabacco, la diminuzione del consumo di alcol e l'adozione di un regime alimentare sano e attraverso l'eliminazione dell'esposizione professionale a sostanze cancerogene.
2. **prevenzione secondaria:** consiste nella diagnosi precoce di neoplasie o di lesioni preneoplastiche, aumentando così la probabilità di guarigione. Essa si può attuare attraverso il riconoscimento tempestivo dei sintomi iniziali della malattia oppure attraverso l'esecuzione, quando disponibili, di test di screening (PAP-test, mammografia, sangue occulto fecale) che permettono di individuare la presenza di una neoplasia in soggetti asintomatici.
3. **prevenzione terziaria:** si basa sull'applicazione di interventi volti a ridurre la gravità e le complicazioni indotte da malattie non guaribili.

Il trattamento della patologia neoplastica è da considerarsi generalmente un **trattamento di tipo integrato** che prevede la compartecipazione di più figure professionali, quali il chirurgo, il radioterapista e l'oncologo medico. Mentre la chirurgia e la radioterapia sono finalizzate al controllo loco-regionale, l'oncologia medica mira al controllo sistemico della malattia, volto alla bonifica delle eventuali cellule tumorali in circolo o al trattamento delle lesioni metastatiche se già presenti. Essa si avvale dell'utilizzo di **farmaci** somministrati per via endovenosa o per via orale che possono essere raggruppati in due categorie:

1. **farmaci citotossici**: farmaci chemioterapici tradizionali, il cui meccanismo d'azione consiste nel interferire nei processi di crescita e proliferazione cellulari, portando a morte sia le cellule tumorali che le cellule sane dell'organismo ad elevato ritmo proliferativo. Per questo motivo l'assunzione di questi farmaci può essere associata a diversi effetti collaterali, quali la diarrea, la nausea e il vomito, la caduta dei capelli, le infiammazioni del cavo orale, per i quali sono disponibili farmaci sintomatici specifici.
2. **farmaci "intelligenti"**: farmaci biologici indirizzati contro bersagli molecolari specifici e strettamente implicati nella crescita e nello sviluppo delle cellule tumorali. Data la loro specificità gli effetti collaterali associati all'assunzione di questi farmaci sono meno frequenti (eritema cutaneo, sanguinamenti, ipertensione) e sempre controllati da farmaci sintomatici specifici.

Il terzo livello di intervento dell'Oncologia Medica è rappresentato dalle **cure palliative**, il cui obiettivo consiste nella cura globale e multidisciplinare dei pazienti affetti da una malattia neoplastica che non risponde più ai trattamenti specifici, ai fini di un miglioramento quanto più possibile della loro qualità di vita. Esse si avvalgono di interventi di assistenza domiciliare sul territorio integrati allo sviluppo di strutture sanitarie residenziali dedicate come l'Hospice.